

## **Acqua di qualità e sicurezza idraulica: via all'integrazione dei Piani di gestione in Emilia-Romagna**

Al convegno del 20 marzo a Bologna, organizzato dalla Regione per la Giornata mondiale dell'acqua, si è parlato dei Piani di gestione del rischio di alluvioni e di gestione dei distretti idrografici in attuazione delle Direttive europee "Alluvioni" e "Acque". Attivati anche processi di partecipazione dei cittadini. Il simpatico flash mob dei ragazzi delle scuole. Le nostre video-interviste agli assessori regionali Gazzolo e Caselli

## **Acqua di qualità e sicurezza idraulica: via all'integrazione dei Piani di gestione in Emilia-Romagna**

L'acqua è un bene prezioso da salvaguardare e tutelare, ma anche un elemento naturale potenzialmente dirompente per l'impatto che nubifragi, alluvioni, mareggiate possono avere sul territorio. La Regione ha dedicato la Giornata mondiale dell'acqua – il 22 marzo – all'integrazione tra gli strumenti pianificatori di questi due aspetti delle acque: i Piani di gestione dei distretti idrografici e i Piani di gestione del rischio di alluvioni, che permetteranno di attuare le Direttive europee "Acque" 2000/60/CE e "Alluvioni" 2007/60/CE.

La Regione Emilia-Romagna, rispondendo alle indicazioni europee, ha attivato per entrambe le direttive percorsi e processi di partecipazione, nella convinzione che solo con la consapevolezza e il contributo di tutti gli attori del sistema si possono realizzare politiche efficaci. Il convegno "Acqua di qualità e sicurezza idraulica. Attuazione integrata delle Direttive Acque e Alluvioni in Emilia-Romagna", che si è tenuto venerdì 20 marzo 2015 a Bologna, è stato un'occasione importante per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori e discutere di sinergie e problematiche trasversali legate all'attuazione delle due direttive comunitarie, a livello regionale e di distretto. Sono intervenuti, tra gli altri, gli assessori regionali alla Difesa del suolo e Politiche ambientali Paola Gazzolo e all'Agricoltura Simona Caselli.

Il convegno è stato animato da un flash mob sull'acqua che ha visto protagonisti gli alunni delle scuole medie Besta di Bologna. I ragazzi hanno fatto irruzione nella sala del convegno con addosso magliette e cappellini blu ed hanno distribuito borracce ai partecipanti, sussurrando la frase "attenti all'acqua!" nel duplice significato di non sprecarla e non inquinarla perché è una risorsa preziosa e di tenerla sotto controllo perché può diventare pericolosa, soprattutto se non ci si cura del territorio e non si mitigano i cambiamenti climatici. Con il loro intervento hanno voluto rappresentare l'acqua pericolosa di un'esondazione che prima travolge e poi defluisce lentamente. Guarda il flash mob

### **Il punto sul Piano di gestione del rischio di alluvioni**

Il Piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.) è lo strumento di pianificazione che individua le azioni necessarie per affrontare le criticità idrauliche del territorio, dalla prevenzione e protezione alla gestione in fase di emergenza. È previsto nella legislazione comunitaria europea dalla Direttiva 2007/60/CE.

Convegno acqua L'obiettivo è quello di ridurre le conseguenze che i fenomeni alluvionali hanno sulla sicurezza dei cittadini, l'ambiente e il patrimonio culturale, migliorare la conoscenza e diminuire l'esposizione al rischio, attraverso specifiche misure applicate alle aree potenzialmente inondabili, individuate nelle mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni, parte integrante del Piano. Le misure si distinguono in quattro categorie e riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni: prevenzione, protezione, preparazione, risposta all'emergenza e ritorno alla normalità.

Il P.G.R.A. si compone di due parti: la prima relativa alla pianificazione a medio-lungo termine, che contiene misure di prevenzione (azione e regole di governo del territorio e di uso del suolo, approfondimento delle conoscenze...) e di protezione (opere di difesa, casse di espansione, manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della fascia costiera...); la seconda relativa all'attività di pianificazione e gestione dell'emergenza, che contiene misure di preparazione (piani di protezione civile, modelli di previsione e allertamento, informazione e formazione della popolazione...) e di risposta all'emergenza e ritorno alla normalità (ripristino delle condizioni pre-evento, supporto medico-psicologico...).

Il 22 dicembre 2014 sono stati pubblicati i tre Progetti di P.G.R.A. che riguardano il territorio dell'Emilia-Romagna, suddiviso nei tre distretti idrografici Padano, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale. I tre Piani sono stati sviluppati attraverso il coordinamento fra l'Autorità di bacino distrettuale e le Regioni territorialmente interessate, con il supporto del Dipartimento nazionale della Protezione Civile (in particolare per la Parte sulla gestione dell'emergenza). Questa attività di coordinamento proseguirà per tutto il 2015 fino all'approvazione dei Piani prevista per il 22 dicembre e si arricchirà di un fitto calendario di incontri e momenti di confronto con i vari stakeholders interessati, al fine di recepire nei Piani i contributi e le osservazioni che perverranno.

### **A che punto sono i Piani di gestione dei distretti idrografici**

Il Piano di gestione dei distretti idrografici è il documento che mette a punto le misure per la tutela e la salvaguardia di tutte le acque: fiumi, laghi, mare, lagune salmastre e acquiferi sotterranei, con l'obiettivo di prevenirne e ridurre l'inquinamento, promuoverne l'utilizzo sostenibile, proteggere l'ambiente, migliorare le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

Partendo dai contenuti dei Piani di gestione dei distretti idrografici Padano, Appennino Settentrionale e Appennino Centrale, approvati con DPCM nel 2013 - e alla cui redazione la Regione ha contribuito nelle fasi di elaborazione, consultazione e partecipazione - le Autorità di bacino del Po, dell'Arno e del Tevere, hanno

avviato il secondo ciclo di pianificazione ovvero il processo di riesame e aggiornamento dei Piani di gestione 2015-2021.

Occorrerà tenere conto delle indicazioni della Blueprint ([http://ec.europa.eu/environment/water/blueprint/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/water/blueprint/index_en.htm)) in tema di risorse idriche e delle raccomandazioni della Commissione Europea ai Piani, che vanno dalla richiesta di completare il passaggio alle Autorità di distretto, ad assicurare un efficace coordinamento delle metodologie tra le regioni dello stesso distretto idrografico, dall'adeguamento del monitoraggio qualitativo e quantitativo alla Direttiva europea, al fornire maggiori informazioni sull'individuazione degli inquinanti specifici. La Regione Emilia-Romagna parteciperà agli incontri fissati dalle singole Autorità di bacino, utili all'elaborazione dei Piani che dovranno essere adottati entro dicembre 2015.

### **Direttive europee Acque e Alluvioni: in Emilia-Romagna i due Piani si integrano**

Gestione del rischio di alluvioni e dei distretti idrografici, due percorsi in ambiti di pianificazione che si intrecciano per le sinergie delle tematiche trattate. La Regione Emilia-Romagna ha puntato sull'integrazione dei due Piani; una scelta che si concretizzerà attraverso vari strumenti messi a disposizione della comunità ed un piano decennale che coniugherà la tutela della qualità delle acque e la sicurezza del territorio regionale. Si tratta di un piano di interventi focalizzati soprattutto sulla realizzazione delle infrastrutture verdi - come ha dichiarato l'assessore Paola Gazzolo - condiviso con l'Unità di missione nazionale per il dissesto Italia Sicura, che per l'Emilia-Romagna vale 900 milioni di euro in dieci anni.

distr\_idrografico\_padanoLa strategia regionale prevede, quindi, una varietà di misure che spaziano dalla riduzione dell'esposizione della popolazione al rischio idraulico e idrogeologico; al miglioramento delle condizioni degli ecosistemi acquatici, fino alla mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. Una serie di norme, interventi e buone pratiche da condividere con tutti i soggetti interessati per guardare insieme ai corsi d'acqua come spazi da preservare e da rispettare. Guarda la videointervista dell'Assessore Paola Gazzolo

### **Acqua come risorsa in agricoltura: irrigazione e bonifica**

L'acqua rappresenta una risorsa vitale per l'agricoltura; la Regione Emilia Romagna – come ha affermato l'Assessore Caselli - ha scelto di adottare un approccio integrato che coniuga l'agricoltura e l'ambiente allo scopo di prevenire l'inquinamento derivante dalle pratiche agricole e ridurre i consumi, utilizzando al meglio la risorsa acqua nei vari periodi colturali; misure che si concretizzeranno soprattutto attraverso la costante formazione degli agricoltori per l'adozione delle migliori tecnologie e best practices disponibili per il settore. Guarda la videointervista dell'Assessore Simona Caselli

## **Acqua in bocca e Seinonda: nelle piazze della partecipazione pubblica si discute di acque**

L'informazione, la comunicazione la consultazione e la partecipazione pubblica rivestono un ruolo importante e strategico nel percorso di elaborazione dei Piani allo scopo di coinvolgere e responsabilizzare la compagine sociale più ampia possibile.

Con i processi 'SEINONDA' e 'Acqua in bocca: parliamo di acqua' la Regione vuole creare un percorso condiviso capace di fare tesoro dei saperi e delle conoscenze dei cittadini che uniti al sapere dei tanti tecnici coinvolti possono portare a realizzare politiche efficaci per il territorio.

Seinonda 2Il percorso SEINONDA , costruito per la partecipazione alla direttiva Alluvioni, ha vissuto una prima fase nel 2014 con la presentazione delle mappe del rischio e il coinvolgimento di stakeholder e cittadini sulle stesse. Undici complessivamente gli incontri realizzati con il coinvolgimento di oltre 3.000 persone. Da questo percorso sono emersi quasi 3.000 contributi che hanno poi indirizzato alla stesura delle prime bozze di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Dal 2015 si riparte da questi risultati e sul tavolo di discussione ci saranno i primi Piani e i contenuti sui quali i cittadini possono dare un contributo importante, quali testimoni e protagonisti del proprio territorio. Delle attività sinora svolte è stata realizzata una Biografia e un videoracconto.

Il percorso Acqua in bocca, costruito per la partecipazione alla direttiva Acque, avviato a luglio 2014, ha avuto il contributo di numerosi addetti ai lavori (oltre 300 utenti) che hanno partecipato ad un forum di apertura e a quattro incontri tematici (agricoltura, industria ed energia, servizi ecosistemici, servizi idrici integrati) per la condivisione delle criticità e obiettivi. Adesso la Regione Emilia Romagna è in procinto di avviare la seconda fase del processo partecipato per la raccolta di proposte e contributi su obiettivi e misure; questa seconda fase del percorso si concretizzerà attraverso degli incontri, previsti in maggio, e la partecipazione alla piazza telematica che resterà aperta fino a luglio 2015.

All'interno delle piazze virtuali attivate sulla piattaforma di ioPartecipo+ saranno come sempre disponibili tutti i documenti e materiali utili sia per approfondire i temi in discussione, sia per contribuire attivamente. Le piazze sono anche il luogo che garantisce trasparenza e integrazione tra i diversi temi trattati negli incontri.

La nostra Regione nel dare attuazione alle due direttive ha scelto la strada della partecipazione, con incontri sul territorio e attraverso le piazze virtuali attive sulla piattaforma ioPartecipo+ - lo ha detto chiaramente l'Assessore Gazzolo. Guarda la videointervista

### **AQUA2015: un progetto che non si esaurisce con Expo 2015**

AQUA2015 è un progetto tematico del quale la regione Basilicata è capofila di un gruppo di altre sette regioni e province autonome (Emilia-Romagna, Molise, Piemonte, Umbria, Lazio, Province autonome di Bolzano e di Trento). Un progetto collegato ad Expo 2015, che ha come obiettivo la diffusione della consapevolezza su tutti i temi che riguardano l'acqua.

Aqua2015 "Acqua come fonte di vita, nutrimento, alimentazione": il tema, che verrà declinato anche al di là dei sei mesi di esposizione universale per trovare una sua dimensione più definitiva, si sviluppa in tre momenti: 22 marzo 2015, ovvero la Giornata mondiale dell'acqua, celebrata in tutte le regioni coinvolte che fanno parte della cordata, con diversi eventi collegati, tra cui in Emilia-Romagna il convegno del 20 marzo "Acqua di qualità e sicurezza idraulica"; 9 maggio 2015 – a Milano, un evento ludico divulgativo, costituirà idealmente un viaggio emozionale attraverso le peculiarità delle regioni partecipanti, che fra le altre cose presenteranno le esperienze più interessanti emerse in ciascun territorio il 22 marzo; ottobre 2015 – a Matera, un evento internazionale e ad elevato spessore scientifico, anche su più giorni, che abbia come riferimento l'intero bacino del Mediterraneo.

### **Giornata mondiale dell'acqua: nel 2015 il focus è su acqua e sviluppo sostenibile**

Il 22 marzo si celebra la Giornata mondiale dell'acqua (World Water Day). Istituita nel 1993 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite durante la Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro, la giornata vuole essere un momento di riflessione sulla risorsa più preziosa del pianeta.

Tutti i Paesi aderenti all'iniziativa sono invitati a dedicare documentari, conferenze, tavole rotonde seminari ed esposizioni che abbiano come oggetto la conservazione e l'utilizzo consapevole delle risorse idriche. Nel 2015 il tema è "acqua e sviluppo sostenibile": come gestire l'acqua di oggi perché sia sempre disponibile e di buona qualità anche in futuro e per le generazioni che verranno.

### **La mostra fotografica "Scatti d'acqua": le mille forme del bene più prezioso per la vita**

Quanti volti ha l'acqua? È ciò che racconta la mostra fotografica "Scatti d'acqua", ideata nel 2009 e, da allora, esposta in numerose occasioni – anche in occasione del convegno del 20 marzo - volte a richiamare l'attenzione su questa risorsa.

L'acqua è fluida, cambia incessantemente forma e consistenza, colore e proprietà. Nelle sue mille forme l'acqua permea letteralmente tutta la natura ed è il bene più prezioso per la vita.

"Scatti d'acqua" vuole idealmente collezionare tutti i punti di vista sull'acqua, in un incontro tra messaggio artistico e messaggio ambientale. Un modo per ammirare la bellezza dell'acqua, ma anche per scandagliare i problemi e riflettere sulla necessità di tutelarne la qualità ed eliminare gli sprechi.